



Libriamoci a scuola

QUINTA EDIZIONE

POLO SCOLASTICO AMANTEA

CLASSE IV A - LICEO SCIENTIFICO

CręziAMO CręatiVITA'

R E R
T R I
E A G
V I
I N
G A
L L
I I
A T
A'

A M O V
L M P V
O A O E
R G S N
I I T
N U
A R
Z A
I
O
N
E

ARTE

Creatività è arte di saper amare la vita, nelle sue immense sfumature

MERAVIGLIA

Creatività è meraviglia e stupore per il continuo apprendimento

ORIGINALITÀ

Creatività è originalità negli atteggiamenti, nelle esperienze e nelle scoperte personali

VALORI

Creatività è agire dando risalto ai valori umani

IMMAGINAZIONE

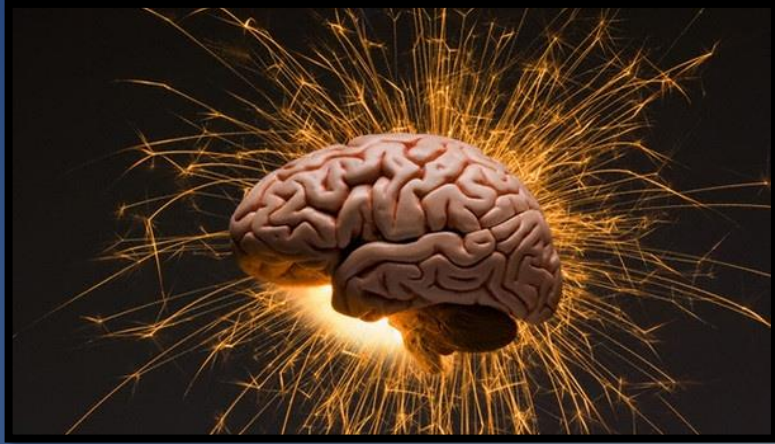
Creatività è vivere ponendo al vertice l'immaginazione

TOPOS

Creatività è un viaggio nelle esperienze guidate dall'ispirazione

AVVENTURA

Creatività è un'avventura nel mondo, nell'amore e nella vita

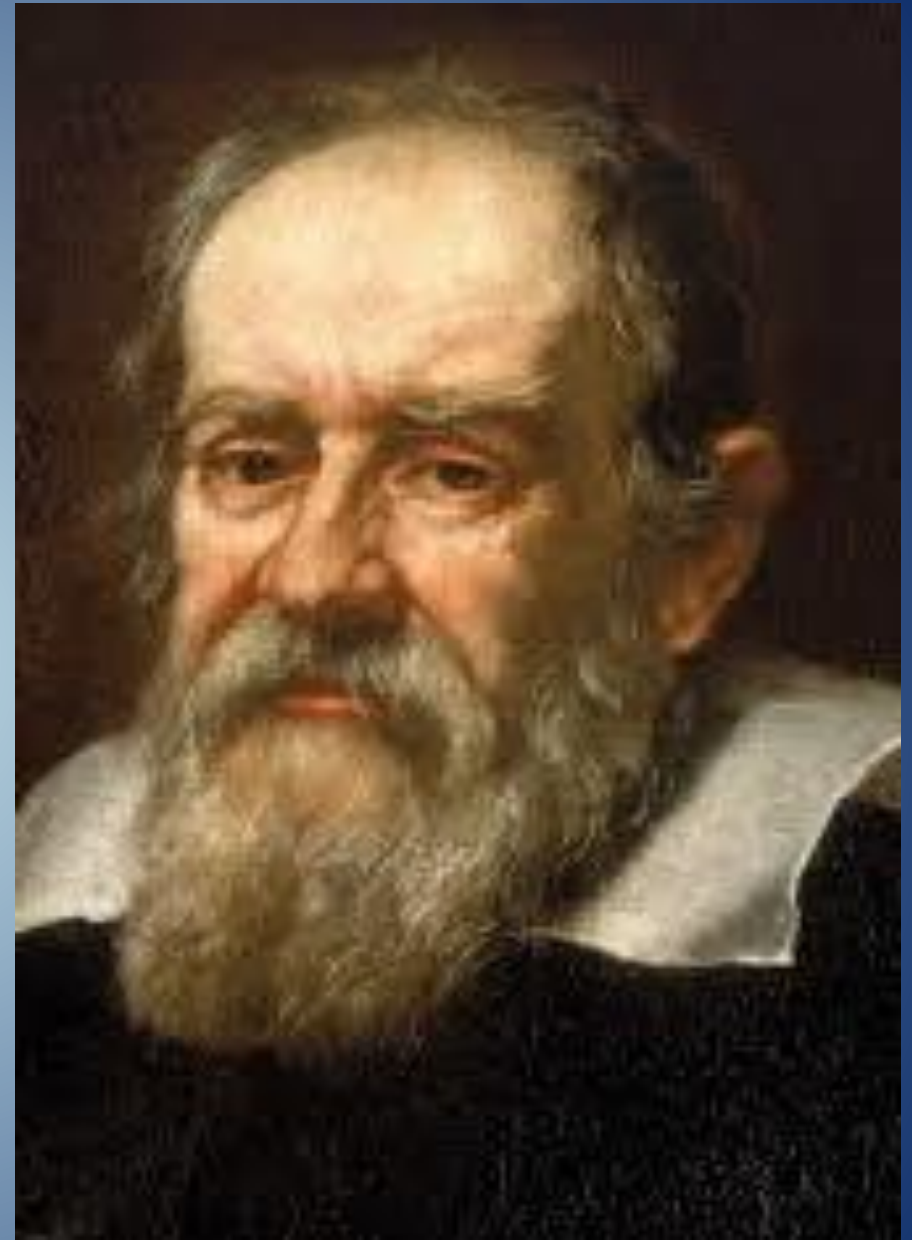


*«La mente che si apre ad una nuova idea non torna mai alla
dimensione precedente .»*

- Albert Einstein

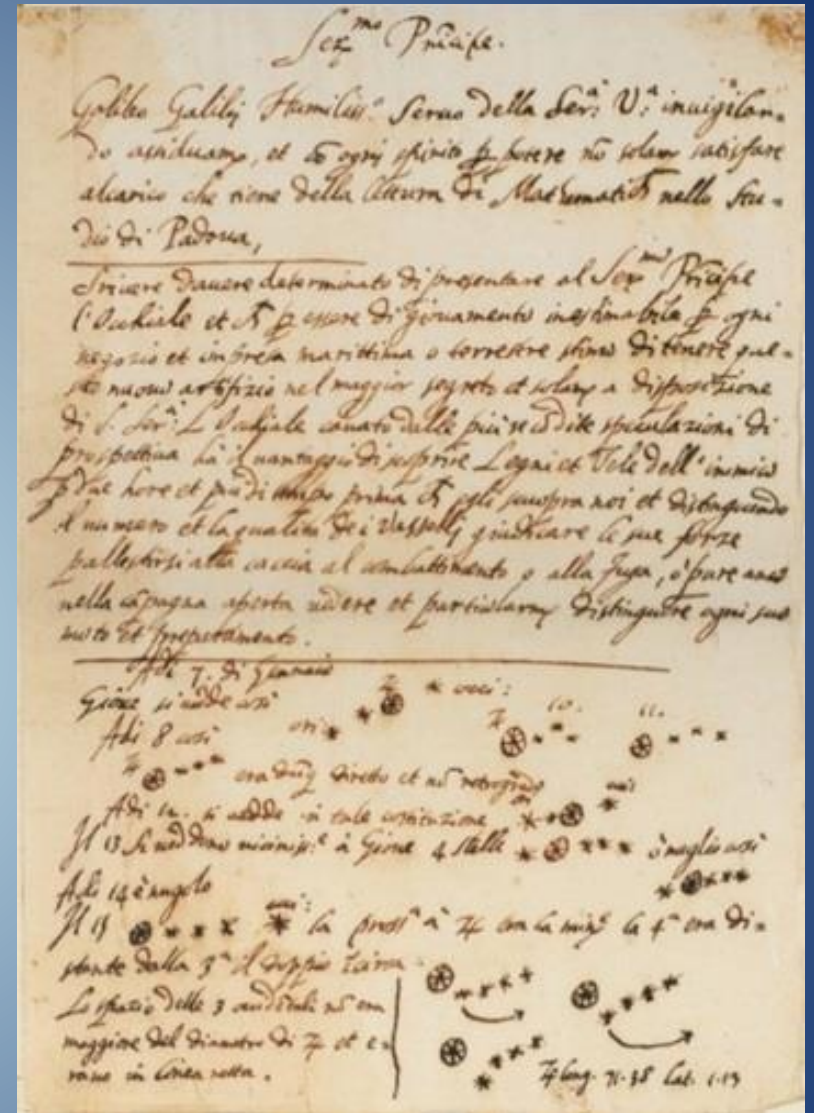
Lo scienziato pisano Galileo Galilei fu fin da giovane una figura rilevante nel campo della scoperta scientifica e dell'innovazione. Egli può essere considerato uno dei massimi esempi di creatività intesa come capacità cognitiva della mente di creare ed inventare.

Galileo fu assertore di un nuovo metodo di indagine scientifica detto "matematico sperimentale", fu inoltre creatore di numerosi strumenti utili alle dimostrazioni scientifiche e di una prosa innovativa.



“Io mi trovo al presente in Venezia per fare stampare alcune osservazioni le quali con mezzo d’uno mio occhiale ho fatte nei corpi celesti; e sì come sono d’ infinito stupore,cos’ infinitamente rendo grazie a Dio,che si sia compiaciuto di far me solo osservatore di cosa ammiranda e tenuta a tutti secoli occulta. Che la Luna sia un corpo similissimo alla Terra,già m’ero accertato,e in parte fatto vedere al Ser.mo Nostro Signore,ma però imperfettamente,non avendo ancora occhiale della eccellenza che ho adesso;il quale,oltre alla Luna,mi ha fatto ritrovare una moltitudine di stelle fisse non mai più vedute,che sono più dieci volte tante ,quante quelle che naturalmente son visibili. Di più,mi sono accertato di quello che sempre è stato controverso tra i filosofi,ciò è quello che sia la Via Lattea. Ma quello che eccede tutte le meraviglie ,ho ritrovati quattro pianeti di nuovo,e osservati tra loro i movimenti proprii e particolari,differenti tra loro e da tutti gli altri movimenti delle stelle;e questi nuovi pianeti si muovono intorno ad un’altra stella molto grande ,non altrimenti che si muovino Venere e Mercurio,e per avventura gli altri pianeti conosciuti intorno al sole.”

Galileo Galilei, Lettera a Belisario Vinta, 30 gennaio 1610.





Nel brano di Galilei, tratto dalla Lettera scritta al Duca di Venezia, Belisario Vinta, viene messo in evidenza la “meraviglia” dello scienziato dovuta alla costruzione di un nuovo strumento utilizzato per i suoi studi scientifici, il telescopio.

Galileo con la sua creatività utilizza le lenti olandesi arrivate alla corte di Venezia per costruire un nuovo strumento rivelatosi indispensabile per le future scoperte astronomiche. Esso è composto da una struttura lignea all’interno della quale sono inserite due lenti, una concava e una convessa, che permettono di avere una visione ravvicinata di oggetti lontani.

Parmi d'aver per lunghe esperienze osservato, tale esser la condizione umana intorno alle cose intellettuali, che quanto altri meno ne intende e ne sa, tanto più risolutamente voglia discorrerne; e che, all'incontro, la moltitudine delle cose conosciute ed intese renda più lento ed irresoluto al sentenziare circa qualche novità.

Galileo Galilei, *Il Saggiatore*, 1623



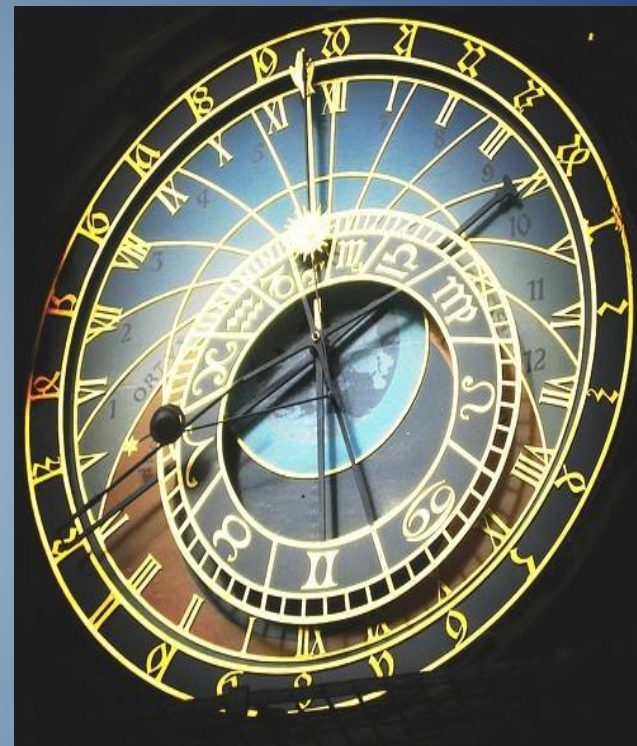
Nelle sue opere Galilei dà vita alla bellezza del mondo attraverso la creatività di una prosa innovativa. Egli scrive in volgare, invece che in lingua latina, i trattati scientifici creando una prosa del tutto nuova caratterizzata dall'utilizzo di termini tratti dal linguaggio quotidiano. Nei suoi testi è fortemente presente la metafora che mette in evidenza la meraviglia tipica della sensibilità barocca per descrivere lo splendore del creato. In particolare nel brano tratto dal Saggiatore, sopra riportato, attraverso il linguaggio utilizzato dallo scienziato si evincono lo stupore e la meraviglia del giovane quando scopre la provenienza dei suoni.

L'OROLOGIO DA ROTE

*Mobile ordigno di dentate rote
lacera il giorno e lo divide in ore,
ed ha scritto di fuor con fosche note
a chi legger le sa: Sempre si more.*

- 5 *Mentre il metallo concavo percuote,
voce funesta mi risuona al core;
né del fato spiegar meglio si puote
che con voce di bronzo il rio tenore.
Perch'io non spero mai riposo o pace,*
- 10 *questo, che sembra in un timpano e tromba,
mi sfida ognor contro all'età vorace.
E con que' colpi onde 'l metal rimbomba,
affretta il corso al secolo fugace,
e perché s'apra, ognor picchia alla tomba.*

(Ciro di Pers)



Ciro di Pers, è stato un poeta italiano del '600. Le sue poesie affrontano tematiche etiche e religiose. Il sonetto, «l'orologio da rote», si inquadra nel progresso scientifico del '600. L'orologio, è usato come metafora dello scorrere del tempo e della fugacità della vita. Questo nuovo oggetto, viene visto come un meccanismo complesso, tecnologicamente avanzato, comprensibile solo attraverso leggi matematiche e fisiche. La descrizione dell'orologio che esprime sentimenti drammatici del tempo, si fonde perfettamente con i motivi morali e religiosi del secolo della Controriforma. Questo sonetto mette in risalto il rapporto tra scienza e letteratura e soprattutto come l'uomo attraverso la creatività possa dare vita a oggetti innovativi.

Realizzato dagli alunni della IV A Liceo Scientifico:

A cura della prof.ssa Filomena Miletì

Aloe Mariafrancesca

Bruni Serena

Bruno Marika

Cannata Emanuela

Cerra Luisa

Favorito Antonio

Fera Francesco

Feroleto Sefora

Gagliardi Giovanna

Gentile Martina

Giovazzino Francesco

Guglielmo Maria Chiara

Magno Alice

Malito Simona

Mannarino Felicia

Mannarino Gaia

Metallo Mario F.

Pinnicchia Teresa E.

Ragusa Aurora

Schiavone Lorenzo

Segreti Erica